



## Programma Elettorale

per Gennaro Romei

Sindaco di Avellino

### Una città per vivere e sognare

Avellino ha bisogno di una nuova visione, di un progetto di città che preveda il rilancio e la riappropriazione del ruolo di capoluogo dell'Irpinia e di punto di riferimento delle aree interne.

E per perseguire questo ambizioso progetto occorre saper affrontare le emergenze del tempo che viviamo, con l'obiettivo di valorizzare al meglio le risorse presenti sul territorio, troppo spesso poste ai margini.

Viviamo un tempo in cui la perdurante crisi economica e sociale è un ingombrante fardello che lede la serenità delle famiglie e le prospettive del tessuto economico.

La carenza di lavoro spinge i nostri giovani a guardare altrove per veder realizzate le loro aspirazioni.

E se da un lato guardiamo con favore ai tanti giovani che vivono un'esperienza lontano da casa per completare il proprio percorso di studi, dall'altro vorremmo costruire una città che possa essere una scelta possibile per il futuro lavorativo.

Vorremmo che Avellino non fosse soltanto il luogo dove ritornare durante le festività per incontrare i propri cari, ma una città che possa offrire opportunità lavorative a chi, dopo gli studi, abbia voglia di scommettere su un futuro all'interno del proprio territorio di origine.

Vorremmo costruire una città a misura di bambino, offrendo alle famiglie opportunità in termini di vivibilità quotidiana, implementando tutti i servizi utili al benessere dei minori, con opportune misure a sostegno della genitorialità.

Vorremo una città accogliente per i tanti anziani che soffrono la solitudine e lo scoramento, attraverso la valorizzazione di risorse che rappresentano la preziosa memoria storica della nostra città.

Sono queste le linee guida che ispirano il nostro programma di governo della città, con l'ambizione di riscoprire il senso della comunità mediante un nuovo sviluppo urbanistico, economico e sociale.

Palazzo di città deve tornare ad essere la casa di tutti, ristabilendo un rapporto di fiducia con i cittadini e con quanti vivono il nostro territorio.

C'è bisogno di costruire una città solidale e accogliente, nella quale i servizi alla persona siano una certezza per tutti. Il welfare deve essere necessariamente al centro della progettualità.

Il rafforzamento della coesione sociale richiede azioni, nel campo del welfare, in grado di operare sulle fragilità sociali, assicurando l'accesso a servizi indispensabili come la casa, i trasporti, l'istruzione, la salute e l'assistenza, avendo come riferimento la sicurezza, la trasparenza e il contrasto alla povertà.

Considerando che la diffusione progressiva della povertà e il crollo demografico sono fatti incontrovertibili, sarà sempre più difficile erogare un welfare tradizionale che, negli anni, ha sostenuto il tessuto sociale e garantito la solidarietà intergenerazionale.

Occorrerà reimpostare in maniera profonda la strategia delle politiche sociali del Comune in un'ottica che dovrà comprendere necessariamente l'area vasta, condividendo le disamine con gli attori istituzionali del territorio e del terzo settore su ogni singola situazione di bisogno.

In questo ambito occorrerà investire sui bisogni delle famiglie e di quanti vivono situazioni di disagio. Per combattere il disagio vanno intraprese azioni innanzitutto di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Servono risposte in grado di cogliere i bisogni reali, evitando di lasciare indietro qualcuno, con l'ambizioso progetto di offrire servizi essenziali a ciascuno.

L'attivazione di programmi di edilizia sociale destinati a ceti non più in grado di accedere alla casa in proprietà è una prospettiva che può avverarsi soltanto con la necessaria concertazione regionale e nazionale.

## LA COMUNITA'

Avellino ha il dovere di investire nei bambini e creare opportunità di lavoro e formazione per i più giovani.

Gli anziani devono tornare a sentirsi valorizzati e protetti.

Avellino deve assurgere al ruolo di città dove i diritti e i sogni di ciascuno vengono tutelati e non calpestati.

Il senso di comunità attecchisce laddove chi esprime un'opinione o ha un problema da porre troverà nel Comune sempre ascolto, a prescindere dall'appartenenza politica.

L'amministrazione deve spogliarsi dei connotati dell'autoreferenzialità, per troppo tempo presenti negli ultimi anni, aprendosi al confronto e all'ascolto di ciascuno, senza costruire barriere o steccati.

Produrre cultura, fare innovazione, pensare a un modello di sostenibilità: condizioni indispensabili per recuperare una posizione di rilievo regionale.

Avellino deve tornare ad interagire con la Regione, uscendo dalla logica dell'isolamento, ponendo in vetrina le proprie eccellenze, attraendo investimenti in un interscambio che sappia favorire la valorizzazione delle aree interne.

L'ambizione è restituire alla nostra città l'abito della bellezza nella quotidianità.

Bisogna restituire ai cittadini la fiducia verso il potere politico e amministrativo, con una ineludibile implementazione della partecipazione alla vita democratica attraverso la strategia dell'ascolto. Nell'ultimo periodo si è assistito a una decrescita progressiva del benessere collettivo, con conseguenti fenomeni sempre più evidenti e preoccupanti, quali la marginalizzazione e l'impoverimento di ampie fasce della popolazione.

Preoccupa l'escalation di fenomeni di disagio sociale, in particolare quello giovanile, con l'aumento di comportamenti devianti e violenti anche in fasce sociali non toccate da povertà o marginalizzazione.

Avellino vive da diversi anni uno scollamento tra centro e periferie.

Il nostro programma fissa delle priorità di intervento, ma deve essere inteso anche come uno strumento che, nel tempo, si perfeziona con l'apporto dei cittadini.

Un programma aperto, sempre aggiornabile e rimodulabile tenendo conto delle esigenze della collettività e delle contingenze, in ogni settore dell'amministrazione.

PARTECIPAZIONE vuol dire innanzitutto contrastare le discriminazioni razziali, quelle sull'orientamento sessuale e le identità di genere e quelle verso le persone con disabilità. Tenere alta l'attenzione contro ogni forma di violenza, in particolare verso le donne, i bambini e gli anziani, con soluzioni che spaziano dalla implementazione dei centri di ascolto a percorsi di educazione civica da attivare in ogni quartiere della città. La lotta alla marginalizzazione e all'esclusione deve rappresentare un cardine della prossima amministrazione.

Una città può definirsi inclusiva se centro e periferie sono legati da mobilità, lavoro, istruzione, beni culturali e ambientali, grazie a una progettazione unitaria e alla conseguente valorizzazione dell'intero territorio.

SICUREZZA vuol dire poter vivere ogni luogo della città senza l'ansia del pericolo imminente o incombente. Nella nostra città va implementata la lotta all'utilizzo e allo spaccio delle sostanze stupefacenti, con iniziative tese a garantire un maggiore controllo del territorio e una prevenzione che veda sinergia tra il Comune, le scuole, le associazioni, le famiglie.

Appare opportuno, per arginare il fenomeno nell'immediato, creare presidi di polizia municipale in luoghi strategici quali piazza Kennedy e nelle adiacenze all'autostazione.

Ma, in un tempo lungo, occorre diffondere una cultura della legalità, con l'ausilio di ciascuno.

Un'Istituzione Comunale riconoscibile e degna di tale nome è quella che sa guardare alla realtà, mettendo in campo azioni di prevenzione ed educazione alla legalità, offrendo esempi di comportamenti che sappiano rappresentare punto di riferimento per ogni generazione.

LEGALITA'. Diffondere la cultura della legalità vuol significare collaborazione costante tra cittadini ed istituzione, creando iniziative costanti, di concerto con le associazioni, per una crescita delle nuove generazioni all'insegna del rispetto della libertà altrui.

In questo sarà fondamentale il ruolo dell'Ente Pubblico in sinergia con le istituzioni Scolastiche e con il mondo del volontariato e della Diocesi.

Fare rete è la chiave di ogni successo e tale risultato rappresenterebbe null'altro che il successo della Comunità e non del primo Cittadino.

Una città all'insegna della legalità diventa piacevole da vivere e foriera di attrattività per i visitatori

CULTURA è progettualità in grado di produrre eventi condivisi durante l'intero anno, spaziando dalla musica alla cinematografia, dall'arte alle attività teatrali, fino alla valorizzazione delle tradizioni e delle eccellenze enogastronomiche.

E' indispensabile la valorizzazione del patrimonio culturale esistente e la definizione di progettualità a lungo termine che diano ad ogni struttura una vocazione ben definita.

Dalla Casina del Principe all'Eliseo, dal Centro Sociale al Parco del Teatro, occorre che ogni struttura sia aperta e fruibile dai cittadini quotidianamente, con una programmazione aperta ai suggerimenti di ciascuno.

La Cultura non deve essere appannaggio di pochi, ma divenire la condivisione di progetti aperta al contributo di ciascuno.

Il tempo della cultura radical chic non ha prodotto frutti.

La crescita culturale di una comunità passa necessariamente attraverso scelte in grado di coinvolgere ogni fascia della popolazione.

Il circuito culturale deve vedere l'Amministrazione impegnata quotidianamente.

La crescita culturale di una comunità è alla base della attrattività dei luoghi.

Avellino deve avere a modello le città dell'Umbria, della Toscana, dell'Emilia Romagna, laddove, al di là del colore politico, vengono messe in campo strategie volte alla cura maniacale della quotidianità.

E' cultura anche la diffusione dei libri in teche agli angoli delle strade, è cultura anche l'apposizione di una panchina in più o di un numero maggiore di cestini per i rifiuti.

E' cultura anche la fruibilità degli spazi mediante Jam Session, proiezioni cinematografiche all'aperto, allestimento di mercatini e di mostre in ogni angolo della città.

La collaborazione con gli artisti irpini appare indispensabile, in una progettualità che ha dato frutti copiosi nel tempo in cui ho avuto l'onore di essere Assessore alla Cultura.

Avellino città delle arti, dalla musica, alla danza, al teatro, agli artisti di strada, valorizzando luoghi e protagonisti di una ripartenza che abbia un filo conduttore per l'intero anno solare.

La valorizzazione dei nostri artisti deve essere costante e non limitarsi ad una comparsata durante il Ferragosto.

#### LAVORO

Il futuro di Avellino si declina sulla capacità di creare un maggior raccordo tra mercato del lavoro e imprese, attraverso un ruolo più incisivo della formazione in generale e del mondo universitario in particolare.

Attrarre investitori è impresa possibile nella misura in cui la città sappia compiere quel salto di qualità in termini di vivibilità e sicurezza.

Un Ente Pubblico non ha tra le sue missioni l'offerta di lavoro, ma ha l'onere di porre in campo strategie concertative con Regione e Governo Centrale per creare condizioni appetibili per imprenditori disposti ad investire sul territorio.

#### UNIVERSITA'

E' tempo di valorizzare ancor più i corsi di laurea esistenti, ma è necessario dare input ad un vero e proprio Polo Universitario. La destinazione potrebbe essere individuata nel quartiere della Ferrovia e ciò mediante una mobilità degna di un capoluogo di Provincia.

La mancanza di un polo Universitario in città, negli anni è stata tra le cause del progressivo spopolamento e della crisi del Commercio.

Una città senza nuove generazioni per le strade è un luogo malinconico e destinato al declino.

#### TRASPORTI.

Implementare il trasporto urbano mediante un sistema di minibus e la riattivazione della stazione Ferroviaria.

I cittadini di Avellino hanno il diritto di poter usufruire di un servizio pubblico efficiente. L'idea dei minibus, sperimentata da anni nelle città con la medesima popolazione appare sostenibile e fondamentale per la progressiva pedonalizzazione del centro storico in determinati giorni.

E appare necessario l'incremento di aree di sosta, da migliorare e da creare ex novo, anche per una migliore qualità dell'aria, problema che da anni non si affronta in maniera incisiva.

#### VIVIBILITA'

Una ritrovata vivibilità prevede necessariamente la progressiva pedonalizzazione del centro cittadino, mediante l'istituzione di ZTL per fasce orarie ed in determinati giorni. Alla istituzione della ZTL va abbinato, di concerto con le attività commerciali ed i residenti, un programma all'insegna della vivibilità, mediante concerti, mostre, eventi culturali, con una regia pubblica che sappia offrire il necessario supporto a ciascuno. Il senso della Comunità cresce laddove vi è condivisione e non improvvisazione o visione padronale della conduzione di Palazzo di Città.

## AMBIENTE

La cura del verde, l'implementazione dei servizi al cittadino, la creazione di nuovi spazi di socializzazione appaiono indispensabili. L'utilizzo delle automobili va limitato con una implementazione delle alternative date da un servizio pubblico efficiente. Scelte difficili, ma che possono essere determinanti per un innalzamento del grado di civiltà ed una inevitabile ricaduta sul miglioramento della qualità della vita.

## TURISMO SOSTENIBILE

La città deve riacquistare l'essenza della vita sociale diffusa sull'intero territorio.

Il turismo non può costituire una rendita di posizione a beneficio di pochi.

La capacità di attrarre turismo passa dal benessere, in primo luogo, dei residenti.

La condizione per un turismo sostenibile è che i cittadini siano soddisfatti.

L'ospite va alla scoperta di un luogo perché c'è una comunità viva e aperta all'accoglienza.

La scommessa da vincere è diventare un punto di riferimento della Regione, mediante eventi che sappiano favorire una permanenza sul territorio articolata su più giorni.

Solo in tal modo il Commercio in città potrà segnare una ripresa.

## COMMERCIO

L'amministrazione ha il dovere di programmare in sintonia con i commercianti della città che rappresentano una risorsa indispensabile per il futuro del Capoluogo.

Solo una politica di riduzione della pressione fiscale e di implementazione di agevolazioni può far ripartire un settore in declino e che vede troppe saracinesche abbassate e troppi locali vuoti.

Avellino vive di terziario e tale settore va valorizzato anche per le potenzialità offerte in termini di crescita occupazionale.

## STRUTTURE

Tutte le strutture della città devono avere una precisa destinazione in termini di utilizzo.

Solo così la città può rinascere e divenire vivibile e attrattiva ad un tempo.

Occorre attivare le procedure per la riattivazione dell'ex ospedale di viale Italia, con una destinazione a beneficio di spazi di socialità per tutte le fasce di età.

Occorre attivare le procedure per la riattivazione della Piscina Comunale.

Occorre potenziare le strutture sportive esistenti con una fruizione a beneficio di chi pratica e diffonde una cultura all'insegna dell'attività sportiva agonistica ed amatoriale.

Occorre valorizzare il Teatro Gesualdo e la struttura del Parco, mediante la sinergia con le grandi Compagnie teatrali e gli operatori del territorio.

La musica deve essere al centro del progetto, mediante la fruizione di spazi al chiuso e all'aperto.

Occorre che la Dogana veda il completamento di un iter ancora troppo farraginoso e il suo ritorno ai fasti di un tempo, attraverso una destinazione che tenga conto degli spazi, con un'attenzione particolare a sale musicali e teatrali.

#### PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Va messo a norma tutto il patrimonio edilizio esistente, offrendo nuove opportunità a chi da troppo tempo attende l'assegnazione di un alloggio popolare.

#### AMICI A QUATTRO ZAMPE

In una comunità che sia tale vanno create strutture idonee per accogliere i nostri amici a quattro zampe e create zone dove gli stessi possano correre liberamente, senza disagi, in ogni quartiere.

#### TRADIZIONE

Vanno implementate le attività legate alle nostre Tradizioni, dal Carnevale, al Palio della Botte, al Ferragosto, con la sinergia tra Ente Pubblico, associazioni di settore e cittadini.

#### SCUOLA

Il mondo della Scuola deve essere coinvolto per ricercare insieme soluzioni atte ad arginare il fenomeno della devianza giovanile. Occorre creare una filiera tra Comune, scuola, famiglie.

In tale programma vi sono spunti di quello che potremmo essere e, forse, dovremmo essere. Una comunità solidale, custode dei propri valori e, ad un tempo, aperta alla modernità.

La stella polare che guida la nostra azione è racchiusa nell'art.3 comma 2 della Carta Costituzionale: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Gennaro Romei

